

ARMI

- Fair Classic El Combi calibro 20/410
- Franchi Horizon All terrain elite Strata calibro .308 Winchester

MUNIZIONI

- Remington Premier long range calibro .308 Winchester

OTTICHE

- Zeiss Conquest Hdx 8x32

OUTDOOR

- Crispi Futura Cx Gtx
- Browning Game bag

CACCIA

MAGAZINE

LA CACCIA IN GIRATA

Il recupero di una tecnica antica

FIELD TRIAL

Esperienze nell'Inghilterra del nord

MIGRATORIA

Le origini del chioccolo



A camosci

sulle vette alpine

N. 11 - NOVEMBRE 2024 - MENSILE - ANNO V

7,90 euro

40011



9 772704 762003

P.I. 16/10/2024

ISSN 2704-7628

Migratorista da capanno

Un classico sovrapposto combinato, disponibile in tre differenti abbinamenti di calibri, ideato specificamente per la caccia alla piccola migratoria da appostamento fisso. Incisioni dedicate a tordi e cesene, bascula tartarugata, geometrie X-cones e cameratura magnum per entrambe le canne

di Simone Bertini

Con il nuovo Classic El Combi, Fair ha deciso di riportare in auge una tipologia di arma specifica per la caccia alla piccola migratoria dal capanno che, negli ultimi anni, ha rischiato di cadere un po' nel dimenticatoio. Sto parlando del fucile combinato, tradizionale compagno, insieme al monocanna, di ogni capannista che si rispetti. Noi lo abbiamo provato nella versione calibro 20/.410, ma il fucile è disponibile anche nelle accoppiate di calibro 20/28 oppure 28/.410.

Naturalmente i cacciatori dediti a quell'antichissima e nobile forma di caccia sapranno benissimo quale accoppiata scegliere, in base al loro appostamento e alle caratteristiche che lo contraddistinguono. Non ha senso, infatti, scegliere una coppia piuttosto di un'altra se non conosciamo non solo il territorio in cui il capanno è situato, ma anche la conformazione geografica del territorio, dal momento che variando quella, possono variare anche la distanza degli alberi di buttata, gli ostacoli vegetali, le siepi e la posizione.

Personalmente ho avuto la fortuna di poter praticare intensamente e assiduamente questa bellissima forma di caccia, dove la caccia è il completamento di un lavoro che dura mesi e mesi con l'accudimento di gabbie e uccelli, con l'allestimento e il mantenimento del luogo di caccia, con il trasporto a notte fonda dell'attrezzatura al capanno e così via. Solo chi l'ha

praticata conosce l'intenso lavoro che c'è dietro e l'enorme e inesaurevole passione che alimenta il cacciatore da capanno.

Incisioni dedicate

L'arma si presenta particolarmente filante grazie all'impugnatura all'inglese. Trovo questa scelta appropriata: all'interno di un capanno non vi è la frenesia dell'imbracciata rapida (quale quella che si può verificare in una situazione di un selvatico che si palesa all'improvviso), per cui una impugnatura più classica, che consenta al cacciatore una presa salda scegliendo accuratamente il punto di fermo sul legno, mi sembra corretta.

La bascula è in acciaio 16/trilegato, ricavata da un massello forgiato, trattata con cementazione e tempera e finitura con tartarugatura di colore blu-nero. Naturalmente stiamo parlando di una tartarugatura chimica e non quella storica inglese *bone and charcoal*, che comunque non avrebbe nessun senso su una siffatta tipologia di arma. Pur tuttavia la finitura risulta gradevolissima alla vista, forse un piacevole diversivo quando i selvatici decidono di non arrivare al capanno.

Nel dettaglio, sul fianco destro di bascula troviamo due animali in oro, più precisamente due tordi sasselli in volo su uno sfondo boschivo appena tratteggiato, nell'atteggiamento confidente che i cacciatori da capanno si augurano di vedere numerose volte nel corso delle loro uscite, quando i selva-

tici stanno cercando l'appollo. Sul fianco sinistro osserviamo, invece, due cesene in volo. Sul petto di bascula un altro tordo in oro in posizione di riposo sul ramo. I soggetti sono eseguiti con incisione a laser, sempre a triplice profondità, eseguite all'interno della ditta. Non manca il nome identificativo del modello e quello del produttore, con tanto di logo. I coperchi dei perni cerniera, invece, sono incisi e bombati.

Passando all'esame della minuteria, essa risulta brunita di un bel nero lucido, il ponticello è ampio e consente agevolmente l'ingresso del dito deputato a premere i grilletti. Ovviamente ne abbiamo due (uno per la prima canna che è in calibro .410 e uno per la seconda canna che è in calibro 20) ed entrambi sono dorati, a contrasto con il resto della bascula di colore scuro. Ottima la curvatura e l'accessibilità. Sulla coda di bascula c'è il pulsante della sicura, sprovvisto, ovviamente, del selettore di prima canna, vista la presenza di uno scatto bigrillo. La chiave di apertura presenta una gradevole traforatura e offre una buona superficie di appoggio al pollice.

La calciatura, oltre al calcio all'inglese in noce europeo con disegno ergonomico da caccia e finitura ►

Il Classic El Combi è un sovrapposto pensato per la caccia alla piccola migratoria da appostamento, disponibile in tre differenti combinazioni di calibro: 20/.410 (in foto), 20/28 e 28/.410



a olio lucido, presenta un'astina a becco d'oca in grado di ingentilire ulteriormente il Classic El Combi. L'astina si aggancia alle canne grazie a un'unghia metallica situata in un apposito scasso del legno, nella parte inferiore della stessa. Lo spazio non è grandissimo, ma lo smontaggio risulta comunque agevole.

Due canne magnum

Il calciolo è in gomma (dettaglio importante, visto che il fucile sta appoggiato per la maggior parte del suo tempo all'interno del capanno) color corallo. Le misure di fabbrica prevedono una lunghezza di 368 millimetri, piega al tallone di 58/60 millimetri e piega al nastro di 36/38 millimetri. La zigrinatura è eseguita a passo fine, con doppio grip di presa.



Dal punto di vista delle canne, siamo in presenza di due tubi con geometria X-cones, cromate internamente e realizzate in acciaio UM/8-HD40. La tecnologia X-cones prevede l'adozione di un cono di raccordo lungo per facilitare la progressione delle cariche di piombo delle cartucce, favorendo allo stesso tempo una percezione ridotta del rinculo.

Con gli strozzatori montati, i tubi pesano circa 1.100 grammi e sono entrambi camerati magnum, per offrire la massima versatilità

1. Il fianco sinistro della bascula presenta soggetti incisi e dorati, ben visibili su uno sfondo appena tratteggiato. La scelta degli animali riprodotti è consona alla tipologia dell'arma, vale a dire esemplari di selvaggina migratoria, nello specifico due cesene in volo
2. Sul lato destro della bascula sono incisi due tordi bottacci in volo, una delle specie che i capannisti sperano di vedere transitare nel cielo davanti al loro capanno
3. Il petto di bascula, oltre alle scritte identificative del modello e dell'azienda, presenta una leggera incisione di fondo, è decorato dall'immagine di un tordo ed posato su un ramo



al cacciatore in fase di scelta delle cartucce. A volere essere pignoli, si potrebbe obiettare che nel calibro .410 lo sparo di cartucce silenziate di lunghezza molto ridotta potrebbe causare qualche problema in

una cameratura magnum, ma l'accoppiata 20/.410 sembra pensata per ingaggiare selvatici anche coriacei a distanze non proprio vicinissime. La lunghezza delle canne, accoppiate al monoblocco, risulta essere di 710 millimetri, un valore idoneo alla combustione delle polveri più progressive e a una resa balistica ottimale a varie distanze. L'estrazione dei bossoli avviene manualmente: pure su questo aspetto mi trovo in accordo con le scelte aziendali, visto che dopo lo sparo di tempo per scaricare e ricaricare ce n'è in abbondanza. La bindella superiore è ventilata (con sottilissimo spazio fra le fenestrature) e rabescata antiriflesso, da 6 millimetri di larghezza. I bindellini laterali sono invece pieni. ►

4. La minuteria è brunita e sulla codetta di bascula c'è il cursore della sicura, di dimensioni consone a un pratico utilizzo. Dati i due calibri differenti, lo scatto è necessariamente bigrillo

5. La chiave di apertura, in acciaio brunito, presenta una palmetta traforata, particolare che conferisce ulteriore eleganza al fucile

6. Il ponticello, dalla classica forma ovale, ospita all'interno un bigrillo dorato, che consente una rapida scelta della canna da utilizzare



SCHEDA TECNICA

Produttore: Fair, via Gitti 41, 25060, Marcheno (Bs); tel. 030 861162, info@fair.it, fair.it

Distributore: Tfc, via Marconi 118/b, 25069, Villa Carcina (Bs); tel. 030.8983872, info@tfc.it, tfc.it

Calibro: 20/.410 (disponibile anche nell'accoppiata 20/28 e 28.410)

Camera di cartuccia: 76 mm (3") per entrambi i calibri

Tipologia d'arma: fucile combinato a canne sovrapposte, destinazione d'uso caccia

Sistema di chiusura: tassello basso su doppio rampone

Bascula: in acciaio 16/trilegato, ricavata da massello forgiato

Finitura/incisione: incisione eseguita a laser con triplice profondità; bascula tartarugata blu-nero con soggetti dorati

Canne: UM/8-HD40 con sistema X-cones e cromatura interna

Lunghezza canne: 710 mm

Strozziatori: intercambiabili Technichoke hunting Xp50; per entrambi i calibri sono disponibili tre strozzatori (CL, IC, M)

Estrazione: manuale

Bindella: larga 6 mm, zigrinata antiriflesso

Grilletto: bigrillo dorato

Mirino: puntiforme in ottone

Sicura: cursore sulla coda di bascula

Calciatura: all'inglese, in noce europeo con finitura a olio lucido e disegno ergonomico da caccia;

astina a becco d'oca, calciolo in gomma color corallo, zigrinatura laser a passo fine con doppio grip di presa

Peso: 2.850 g

Prezzo: 1.499 euro



Il mirino terminale è puntiforme, in ottone. Forse il cacciatore da capanno potrebbe preferire qualche cosa di più visibile, specialmente per l'utilizzo nelle prime ore del giorno, quando l'individuazione degli uccelli posati sui rami di buttata non sempre risulta agevole. Tuttavia, la sostituzione del mirino di serie con uno *after-market* non è un'operazione particolarmente difficile.

Naturalmente le canne sono dotate di strozzatori intercambiabili, denominati Technichoke hunting Xp50, tre per ogni calibro e preci-

samente Cylinder ***** , Improved cylinder ***** e Modified ***, valori che consentono una grande versatilità venatoria, specialmente se si può giocare nell'ambito di due calibri differenti. Gli strozzatori sono lunghi 50 millimetri e sono realizzati in acciaio legato allo stato crudo con resistenza R85-100, sottoposti a un trattamento di nichelatura superficiale per un'elevata resistenza in nebbia salina. Eccellenti le chiavi di serraggio in metallo in dotazione all'arma, robuste e pratiche nell'utilizzo. Ovviamente ve ne sono due, una per calibro, conte-

1. **Il calcio, in noce selezionato con finitura a olio, presenta misure da caccia e una forma all'inglese, con length of pull di 368 millimetri**

2. **Il calcio è in gomma color corallo, scelta bella e azzeccata per un efficace smorzamento del rinculo**

3. **L'astina è a becco d'oca, mentre le zigrinature sono realizzate a laser, con doppio grip di presa**

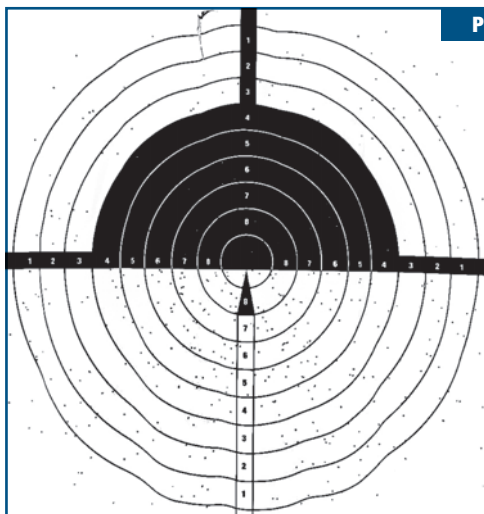
nute in una scatola di plastica di colore blu insieme agli strozzatori. La chiusura dell'arma è la classica gardonese, a tassello basso di generose dimensioni su ramponi, una soluzione classica ed efficace, economica (anche nel ripristinare eventualmente le chiusure allentate dalle numerosissime fucilate e da anni di utilizzo intenso) e affidabile. Le batterie sono dotate di molle a spirale, mentre i cani hanno il doppio dente di sicurezza.

A fermo e al volo

La prova si è svolta nel tunnel della Fair, grazie al prezioso aiuto dell'amico Manuel, che ormai mi supporta da tanto tempo per i miei test. Abbiamo sparato con il calibro 20 e strozzatore tre stelle a 20 metri di distanza, con una cartuccia Rc caricata con 25 grammi di piombo



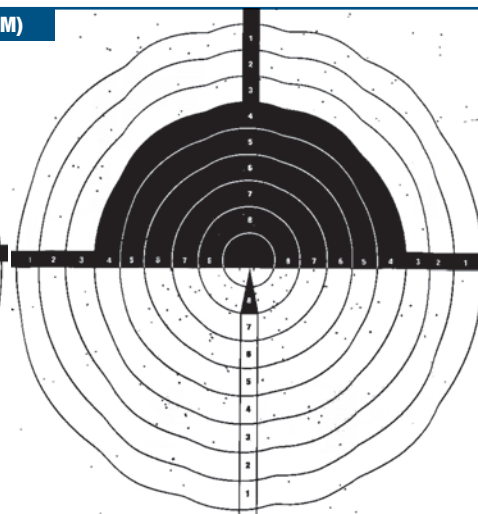
PROVE DI ROSATA (CERCHIO DI RIFERIMENTO DI 750 MM)



Prova di rosata, ottenuta sparando con la canna calibro 20 a 20 metri di distanza impiegando una cartuccia Rc caricata con 25 grammi di piombo 10 e strozzatore ***: una rosata veramente ben guarnita



Rosata ottenuta sparando con la canna calibro .410 a 15 metri di distanza, impiegando una cartuccia Rc piombo 10. È spostata leggermente verso l'alto (come si conviene a un fucile da capanno), ed è ben guarnita di pallini



Rosata ottenuta sparando con la canna calibro .410 a 18 metri di distanza, impiegando una cartuccia Rc piombo 10. Nessun problema per un eventuale abbattimento di un selvatico, anche se di piccola mole, a dimostrazione della vocazione capannista del fucile

4. La vista frontale non lascia spazio ad alcun equivoco: la canna inferiore spara il calibro .410, mentre quella superiore spara il calibro 20. Nella dotazione sono previsti due set di tre strozzatori Technichoke hunting Xp50 per ciascun calibro

5. La bascula del Fair Classic El Combi 20/.410: sul fondo si notano sia il grosso tassello di chiusura (che si impegna sui ramponi del monobloc), sia le slitte brunito che determinano il caricamento dei cani sotto l'azione del dente della croce

della numerazione 10, mentre abbiamo sparato il calibro .410 a 15 e 18 metri con lo strozzatore una stella e cartuccia Rc .410 caricata con piombo numero 10. A parte una leggera tendenza a salire con la rosata (peraltro apprezzabile quando puntiamo il mirino alle zampe dell'uccello posato sul ramo), la distribuzione delle rosate appare davvero ottima sotto tutti i punti di

vista, per concentrazione e densità. Un risultato che soddisfa appieno e che sarà apprezzato dai cacciatori che vorranno scegliere il Classic El Combi per la loro caccia preferita. Il Fair Classic El Combi, da noi testato nell'accoppiata di calibri 20/.410, pesa 2.850 grammi e appare molto maneggevole nell'uso effettivo. Il prezzo, fissato in 1.499 euro, risulta ampiamente in linea con le aspettative. Vorrei ricordare come i due calibri permettono lo sparo non soltanto su selvatici posati, ma anche su uccelli in volo, accrescendo la versatilità dell'arma. Soltanto a titolo di esempio, una situazione ideale potrebbe essere lo sparo con la canna calibro .410 a fermo su uccelli di buttata, per poi passare rapidamente alla canna calibro 20 su quelli che stanno cercando di guadagnare la salvezza. Mi viene in mente anche un ulteriore pensiero: spesso e volentieri si spara appoggiando il fucile sul bordo del capanno. Varrebbe la pena forse pensare a una calciatura caratterizzata da un'astina squadrata nella parte inferiore, anziché arrotondata, per garantire un appoggio più stabile. Esteticamente sarebbe un obbrobrio, lo riconosco, ma offrire tale soluzione in opzione?

